

CURRICULUM VITAE* **Peppe Fonzo*

Regista - Attore - Autore Teatrale



Laureato al **D.A.M.S.** di Bologna con una tesi sulla sperimentazione teatrale in Italia negli anni novanta con particolare riferimento alle realtà off.

La sua ricerca esplora la sonorità della lingua, l'espressività corporea, il grottesco, l'evocativo e la presenza fisica nello spazio come valore aggiunto.

E' stato allievo di Giuliano Scabia, Claudio Meldolesi, Giuseppe Liotta, Marco de Marinis dell'Alma Mater

Nel 1997 fonda a Bologna la sua prima compagnia **Teatro Ferramenta** con cui girerà numerosi festival tra cui VolterraTeatro '02 e '03 (dir art Armando Punzo) e Benevento Città Spettacolo '99 (dir art Ruggero Cappuccio).

Con il Teatro Ferramenta ha collaborato con il Comune di Bologna, il Museo Arte Contemporanea di Milano e Bologna, Museo Civico, Bologna 2000 Capitale Europea della Cultura, Regione Emilia Romagna ecc.

Seguirà l'esperienza del teatro politico con il **Korazzato Gruppo Potemkin** con cui progetterà per l'Arci Emilia Romagna, Umbria, Toscana, e L'A.N.P.I. Emilia Romagna.

Nel '98 con i Teatranti Occupanti fonda il **Teatro Polivalente Occupato**, spazio autogestito di ricerca artistica che diventerà, nella metà degli anni novanta, meta *Off* ambitissima nel panorama nazionale ed europeo (Transiteranno nel T.P.O. Fanny e Alexander, Societas Raffaello Sanzio, Dario Fo, ecc.):

Nel 2005 è primo in graduatoria nel progetto **Techne** di Ruggero Cappuccio come *operatore teatrale nelle aree di disagio* e da allora si trasferisce nella sua città natale, dove fonda il **Magnifico Visbaal Teatro**. Con il quale ha progettato per il Museo Arcos di Benevento, Assessorato alla Cultura del Comune di Benevento, Ufficio Scolastico Provinciale, Scuole di tutti i livelli, ArtSannio Campania, Fnac di Napoli ecc.

Ha scritto, diretto e interpretato

- ***Pinocchio (una storia parallela)*** '05, tratto dal libro di Giorgio Manganelli
- ***Fosco (storia de nu matto)*** '06, Cunto musicale alla vecchia maniera ispirato ai testi dialettali di Domenico Modugno accompagnato da un contrabbasso in scena.

***CURRICULUM VITAE* **Peppe Fonzo** -Regista - Attore - Autore Teatrale**

- **Maloviento**, *piece di teatro elettronico* ispirato alle leggende della città di Benevento, debuttato al Benevento Città Spettacolo 07.
- **Degli eterni Sospiri** spettacolo dissacrante su *Filumena Maturano* con *Milvia Marigliano* debuttato in Benevento Città Spettacolo 08

Scrivo progetti di animazione scientifica, percorsi teatrali per le periferie urbane, cooperative sociali, case di accoglienza per malattie mentali, scuole di ogni ordine e grado. Sta scrivendo "**Ulisse in serratura**": in cui si metterà in scena l'isolamento di un uomo in uno spazio neutro che poco alla volta trasformerà le sue visioni in un flusso d'immagini, suoni e deliri. Una ricerca drammaturgica all'interno dell'Odissea di Omero che cercherà di percorrere un tragitto parallelo muovendosi delicatamente in mezzo agli equilibri mitologici e di una tradizione millenaria. **Debutto: 5 febbraio 2010 a Benevento.**

Hanno scritto

"Da Segnalare la bella prova di Milvia Marigliano in "Degli Eterni Sospiri" scritto e diretto da Peppe Fonzo, giovane talento Beneventano che si rivela in solida scrittura e ribalta, e allontana il ricordo di una familiare Filumena per restituircela donna umiliata e sconfitta affidate alla bravura della Marigliano quelle maternità andate a male, quella femminilità umiliata, quell'amore tradito, quella solitudine disperata, diventa emozionante e rapido percorso di una memoria ferita a morte."

Giulio Baffi, la Repubblica 18 settembre 2008

Nella piece "Degli Eterni Sospiri", scritta e diretta da Peppe Fonzo si prende le distanze in maniera intelligente dal personaggio edoardiano Filumena Marturano cui s'ispira, lasciando in filigrana a confrontarsi con un prototipo contemporaneo che nel vuoto assoluto dalla scena_-eccezion fatta per una sedia e il fumo di numerose sigarette- è lingua e gesti affatto dolenti, anche crudeli nel ricordo intriso di un livore esistenziale in perpetuo esser sull'orlo di un baratro/attesa.

Francesco Urbano, Il Roma 20 settembre 2008

"Maloviento", un'opera alchemica, una piece intensa, fortemente impegnativa e di denuncia dei dolori della persona e dei luoghi. [...] La scena, composta solo da un baule e una sedia, appariva piena e magnetica per la performance inesauribile di Fonzo.

Carlo Panella, il Quaderno